



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 1005/MG/lf

Locarno, 1. dicembre 2010

Egregio Signor
Silvano BERGONZOLI
Via della Posta 14
6600 Locarno

Interrogazione 5 novembre 2010 “Lavoro in nero al S. Carlo”

Egregio Signor Bergonzoli,

ci riferiamo alla sua interrogazione riguardante in particolare l'attività in cucina in occasione della preparazione degli eventi legati al Festival del Film. Innanzitutto teniamo a sottolineare l'ottimo lavoro che viene svolto da tutti i collaboratori della cucina della Casa S. Carlo, cuoco Svizzero di origine macedone compreso, che sempre hanno dimostrato di essere all'altezza per la preparazione di pasti per gli ospiti della casa per anziani e per la preparazione e l'allestimento dei buffet per i ricevimenti commissionati dal Municipio durante il Festival del Film.

Costantemente e da più parti il Municipio riceve i complimenti per la qualità e la presentazione dei buffet preparati dall'equipe dello Chef della cucina del San Carlo: come lei ben sa, ciò è possibile unicamente se il personale di cucina viene condotto professionalmente da cuochi diplomati, che al S. Carlo sono attualmente tre. Desideriamo sottolineare che il cuoco macedone sostituisce regolarmente il capo cucina durante i suoi giorni di libero e le sue assenze per vacanza o malattia. Esso è ritenuto dal Municipio e dalla direzione dell'istituto persona affidabile e competente nella conduzione della cucina.

Riguardo alla sua interrogazione facciamo notare che la cucina del San Carlo, nell'agosto di quest'anno, ha preparato e fornito tartine, stuzzichini, dessert per più di 1500 persone invitate ai tre ricevimenti organizzati dalla Città per il Festival del Film (quello della Presidente della Confederazione, quello d'apertura e quello in onore del Gran Consiglio). Il catering della nostra casa anziani è stato anche quest'anno molto apprezzato dalle innumerevoli personalità presenti, tra cui la Presidente della Confederazione Doris Leuthardt.

1. La notizia dei due turisti macedoni che hanno lavorato durante il Festival al San Carlo mi è stata confermata da alcune persone. Ciò corrisponde al vero? In caso affermativo, da chi sono stati assunti questi turisti lavoratori ? Con quale permesso di lavoro sono stati assunti ? È stata fatta almeno una notifica?

Da diversi anni – siamo risaliti fino ai conti del 2003 – per supportare la preparazione ed il servizio ai ricevimenti del Festival del Film organizzati dalla Città di Locarno con l'ausilio della cucina del San Carlo e dei servizi culturali, si fa ricorso all'ausilio di persone esterne. In particolare nel 2010 hanno lavorato per i ricevimenti della Città 20 persone per 192 ore totali (in media 9.60 ore per persona). 12 persone sono state reperite per il tramite del Festival del Film, 6 persone erano studenti della SSAT e 3 persone sono state trovate direttamente dalla cucina del S. Carlo. Per nessuna di queste unità lavorative sussisteva un

obbligo di notifica alle autorità cantonali, stante il fatto che non sussisteva neppure l'assoggettamento alle trattenute AVS visto che l'importo pagato era inferiore a Fr. 2200.00 (vedi risposta 2.). Inoltre, normalmente, per i cittadini dell'Unione Europea e AELS che eseguono lavori della durata fino a tre mesi nell'arco di un anno è sufficiente la notifica all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro che rilascia automaticamente l'autorizzazione (vedi anche il sito www.ti.ch/sorveglianza-mercato-lavoro). Per i cittadini al di fuori dall'Unione Europea è invece richiesto un permesso di lavoro sin dal primo giorno d'impiego.

In assoluta buona fede un cuoco dell'Istituto si è dato da fare per trovare la manodopera ancora mancante per preparare gli aperitivi, ed è così ricorso alla disponibilità di due conoscenti, ignorando che occorresse un permesso di lavoro. Si è evidentemente trattato di un errore di valutazione. In questo senso conveniamo con lei sul fatto che i lavoratori macedoni non avrebbero potuto essere impiegati.

- 2. Corrisponde al vero che gli stessi sono stati pagati direttamente sul posto di lavoro al momento della fine del loro impiego? Da questi importi sono stati dedotti i relativi contributi sociali ?**

Il pagamento della remunerazione oraria, eccezion fatta per la SSAT che invia regolare fattura all'amministrazione, avviene tramite prelevamento del dovuto presso la Cassa Comunale da parte del responsabile o dei diretti interessati. Le ore delle due persone oggetto della sua interrogazione sono effettivamente state pagate al termine del loro impiego, mercoledì 11 agosto, dopo prelievo presso la Cassa Comunale. Il responsabile del Festival del Film si è invece recato presso la cassa comunale venerdì 13 agosto, mentre il personale della SSAT è stato pagato un mese dopo il ricevimento. Il compenso variava tra i 18.00 e i 20.00 Fr netti all'ora.

Da nessuno di questi importi sono stati dedotti i contributi sociali. Secondo l'articolo 34d dell'ordinanza federale sull'Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti infatti "se il salario determinante non supera 2200.00 Fr. per anno civile e per datore di lavoro" non è obbligatorio il prelievo dei contributi, a meno che il salariato non esige il versamento degli stessi.

- 3. Corrisponde al vero che le altre persone assunte per quell'incarico per riscuotere il loro compenso hanno dovuto recarsi alla cassa del Comune in Piazzetta De' Capitani? Due delle venti persone avventizie si sono recate alla cassa comunale una settimana dopo la fine del Festival per riscuotere il compenso.**

- 4. La Capo dicastero e la direttrice erano al corrente di queste assunzioni?**

La Capo dicastero non era al corrente del fatto che fossero assunte persone che non hanno il permesso di lavoro. La Direttrice sapeva che, come accade da anni, si ricorre a personale esterno all'Istituto per la preparazione dei ricevimenti, senza verificare se l'identità preclude al lavoro nel nostro paese.

- 5. La remunerazione di questi impiegati occasionali per la preparazione di panini e stuzzichini per i ricevimenti del Festival è stata a carico del Comune oppure del Festival ?**

Le spese per i ricevimenti di apertura, del Presidente della Confederazione e del Gran Consiglio sono interamente a carico del Comune.

- 6. Corrisponde al vero che il cuoco in questione nel frattempo ha dato le dimissioni? In caso affermativo, per quali precisi motivi ?**

Il cuoco in questione ha effettivamente rassegnato le dimissioni poiché gli si sono aperte nuove opportunità professionali, assumendo la responsabilità di una cucina quale Chef. Approfittiamo dell'occasione per ringraziarlo del lavoro svolto in questi 5 anni di attività che sono stati di piena soddisfazione per gli ospiti, per il Municipio, per i superiori e per i collaboratori. Dispiace dover rispondere proprio alla fine di un rapporto di lavoro ad interrogazioni riprese pubblicamente dalla stampa che mettono in cattiva luce l'operato di un dipendente perfettamente integrato nella società e naturalizzato da anni.

7. Vista la gravità dei fatti, il lodevole Municipio non ritiene che debba essere avviata immediatamente un'inchiesta amministrativa?

Il Municipio ha analizzato l'accaduto, documentato in modo trasparente negli atti dell'amministrazione comunale e della casa San Carlo e non ritiene di dover aprire un'inchiesta amministrativa per questo caso.

8. Ritenuto pure che nella fattispecie può essere ravvisato il reato di abuso di potere da parte di ignoti, il Municipio non ritiene che debba essere segnalato il caso anche alla Magistratura? In caso contrario, spieghi per quali ragioni non dovrebbero sussistere gli estremi penali.

Non riteniamo che sia stato commesso alcun reato. Si è fatto presente ai responsabili dell'organizzazione catering che il ricorso alle due persone macedoni è stato un errore. Purtroppo si è venuti a conoscenza dell'identità delle persone solo a conclusione dei lavori di preparazione e non è stato possibile intervenire prima.

Sperando di aver risposto in modo esaustivo alla sua interrogazione la preghiamo di gradire, Egregio signor Bergonzoli, i nostri più distinti saluti.

Per il Municipio

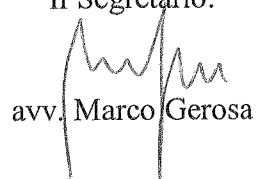
Il Sindaco:

dott. avv. Carla Spezialì



Il Segretario:

avv. Marco Gerosa



BERGONZOLI SILVANO
Via della Posta 14 • CH-6600 Locarno
tel. 078 633 18 18 • e-mail: s.bergonzoli@freesurf.ch

Lodevole
MUNICIPIO
Della Città di Locarno
Palazzo Marcacci
6600 **L o c a r n o**

Locarno, 05 novembre 2010

INTERROGAZIONE

Lavoro in nero al San Carlo

Sul Mattino della Domenica del 31 ottobre, nella rubrica "Il Merlo di Piazza Grande, è apparso il seguente articolo che riprendo integralmente:

ALLA CASA ANZIANI SAN CARLO SI ASSUME PERSONALE IN NERO!

Prossimamente clamorose rivelazioni sulla Casa San Carlo !!!!

Questa frase è apparsa sull'ultimo numero del Merlo e ha scatenato un putiferio. Già lunedì ho cominciato a ricevere lettere anonime e telefonate che denunciavano fatti avvenuti al San Carlo negli ultimi anni. Licenziamenti di cittadini svizzeri (non naturalizzati) per assumere cittadini appena naturalizzati, mobbing a go-go ecc ecc. Ma ci sono anche altri fatti, ben più gravi che qualcuno è in grado di testimoniare e provare! Per ora aspetto che qualcun altro abbia il coraggio non solo di denunciare anonimamente ma anche di dichiararsi con nome e cognome.

Ma lasciamo perdere le denunce anonime che sono già state cestinate, e lasciamo perdere anche le denunce di mobbing, che mi sono arrivate da ex impiegati del San Carlo per non riaccendere dolorosi ricordi, !

Dopo aver letto tutte queste denunce mi si è bloccato il becco, ragion per cui quest'oggi non riesco a pronunciare nemmeno un misero cipcip !

Mi dedico per contro a fatti veramente illegali e incompatibili in una amministrazione pubblica: l'assunzione di personale straniero senza permesso di lavoro e molto probabilmente pagato in nero (e chissà se gli saranno almeno stati dedotti gli oneri

sociali?). E questo è un fatto veramente accaduto durante il periodo del Festival di quest'anno!

Durante il Festival sono stati ingaggiati al San Carlo diverse persone per la preparazione di panini e stuzzichini per i ricevimenti. Al San Carlo il cuoco (non lo chef di origine austriaca ma il suo assistente di origine macedone) ha dato lavoro a due suoi parenti in vacanza a Locarno. A questo punto è doveroso chiedersi: ma chi comanda in cucina, il capo cuoco oppure il suo assistente?Mistero di San Carlo ! Ora c'è da chiedersi: ma con quale permesso di lavoro se la Macedonia non fa parte dell'UE? E ancor più misterioso è il modo con cui sono stati pagati. Questi due turisti macedoni sono stati pagati direttamente sul posto appena terminato il loro lavoro mentre gli altri hanno dovuto ritirare il loro avere alla cassa del Comune,huuuuhuummm, Qui c'è puzza di bruciato ! E se si chiedesse alla direttrice o alla capo dicastero cosa ne pensano della faccenda sicuramente risponderebbero:io non c'ero,e se c'ero dormivo!

La notizia del lavoro in nero ha fatto molto scalpore in particolare perché durante il Festival ci sono molti studenti che cercano di racimolare qualche franchetto per poter continuare gli studi. A me non risulta che dei turisti possano ottenere un permesso di lavoro.

Per i motivi contenuti nell'articolo del Merlo di Piazza grande chiedo a codesto lodevole Municipio:

1.

La notizia dei due turisti macedoni che hanno lavorato durante il Festival al San Carlo mi è stata confermata da alcune persone.

Ciò corrisponde al vero? In caso affermativo, da chi sono stati assunti questi turisti lavoratori ?

Con quale permesso di lavoro sono stati assunti ? È stata fatta almeno una notifica?

2.

Corrisponde al vero che gli stessi sono stati pagati direttamente sul posto di lavoro al momento della fine del loro impiego ?

Da questi importi sono stati dedotti i relativi contributi sociali ?

3.

Corrisponde al vero che le altre persone assunte per quell'incarico per riscuotere il loro compenso hanno dovuto recarsi alla cassa del Comune in Piazzetta De' Capitani ?

4.

La Capo dicastero e la direttrice erano al corrente di queste assunzioni ?

5.

La remunerazione di questi impiegati occasionali per la preparazione di panini e stuzzichini per i ricevimenti del Festival è stata a carico del Comune oppure del Festival?

6.

Corrisponde al vero che il cuoco in questione nel frattempo ha dato le dimissioni? In caso affermativo, per quali precisi motivi ?

7.

Vista la gravità dei fatti, il lodevole Municipio non ritiene che debba essere avviata immediatamente un'inchiesta amministrativa?

8.

Ritenuto pure che nella fattispecie può essere ravvisato il reato di abuso di potere da parte di ignoti, il Municipio non ritiene che debba essere segnalato il caso anche alla Magistratura? In caso contrario, spieghi per quali ragioni non dovrebbero sussistere gli estremi penali.

Per una vostra sollecita risposta ringrazio anticipatamente.

Con rispettoso ossequio:

Silvano Bergonzoli